

ROMA, 24 DICEMBRE 2018



Informazioni, commenti e riflessioni su politica, società e lavoro
dalla Federazione DIRPUBBLICA www.dirpubblica.it – info@dirpubblica.it

Via Bagnera

Una piuma bianca ai nostri politici!

La valle felice del “cambiamento” ovvero la regola degli uni contro gli altri applicata agli idonei.

di Ileana COLZI - Segretario Regionale per la Puglia della Federazione DIRPUBBLICA.



Abbiamo fatto per giorni Social Bombing, Twestorm, manifestazioni di piazza per raggiungere il Governo e i giornalisti, riuscendo ad ottenere solo una parziale estensione della proroga delle graduatorie (dal 2014 al 2010). Se il risultato è parziale, la nostra insoddisfazione è totale! Abbiamo appreso, infatti, che durante una bagarre vergognosa, hanno prorogato solo le graduatorie in vigore dal 2010, “buttando a mare” tutte quelle antecedenti. Un inutile capriccio? Comunque, è una vergogna, considerando che non c'è una ragione di opportunità logica o giuridica per cui preferire le graduatorie dal 2010. Perché no dal 2008 o dal 2012? È solo una scelta arbitraria, casuale, che viene adottata senza che la Funzione Pubblica abbia effettuato una ricognizione seria del numero delle graduatorie pendenti, del numero dei soggetti presenti in tali graduatorie, cosa che invece la legge impone. Una decisione presa all'insegna dell'arbitrio, del pressapochismo, della assenza totale di analisi e di valutazioni. Senza contare l'assoluta indifferenza rispetto alla voce delle parti sociali che avevano chiesto, tramite i sindacati, durante numerose manifestazioni di piazza, di prorogarle per un anno, per poter fare con calma un'analisi del fabbisogno e un censimento degli idonei a legittimi concorsi pubblici. La scelta di prorogare a partire dal 2010 ci fa rendere conto che siamo di fronte ad un Governo sordo alle giuste istanze sociali che naviga a vista senza sapere bene in quale direzione procedere. Non si è mai visto prima che non si predisponesse un regime transitorio prima di passare ad un nuovo sistema. Ci riferiamo al progetto del ministro Bongiorno di espletare, per il futuro, concorsi senza idonei. La decisione di spazzare via anche solo una

DIRPUBBLICA – Federazione del Pubblico Impiego
Via Giuseppe Bagnera, 29 – 00146 Roma; tel: 06 5590699;
fax 06 81156896

parte degli idonei che ad oggi sono ancora presenti nelle graduatorie in vigore fino al 31.12.2018, e che sono stati vittime di anni di blocco del turnover e di migliaia di assunzioni di precari e cooptati senza concorso in violazione delle graduatorie, è un atto di grave arroganza nei confronti di persone che semplicemente avevano rispettato la legge e avevano avuto fiducia nello Stato. I Social sono in tumulto per la gravissima ingiustizia che si è consumata in queste ore. Visto lo sblocco del turnover e i numerosi pensionamenti imminenti, considerando anche il piano assunzionale di 450 mila unità, ben ci sarebbe ben spazio anche per gli idonei! Il tutto a costo zero!



Senza contare la beffa per cui la proroga delle graduatorie sarà di fatto congelata dal blocco assunzionale previsto fino al 15 novembre 2019. Quindi i due elementi (proroga e blocco) si sovrappongono, vanificando la speranza collegata alla proroga stessa per gli idonei "fortunati" delle graduatorie post 2010. Costoro saranno poi assoggettati a un corso di formazione che è stato già ribattezzato sui social "corso antiruggine" e ad una verifica del possesso delle competenze adeguate. Riscontriamo, però, che altrettanto rigore non viene applicato quando per esempio vengono assunti dirigenti a chiamata, nominati, i quali non solo non hanno mai superato un concorso per la relativa qualifica, ma addirittura non vengono neanche testati con un "corso di sostegno" che sia l'equivalente di quello "antiruggine". Allora a questo punto è lecito chiedersi se alla base di questa scelta non vi sia la volontà di gestire a mani libere il mercato del lavoro nella pubblica amministrazione, a fini di consenso elettorale e clientelare. Le assunzioni per cooptazione in violazione delle graduatorie sono diventate la regola. L'articolo 97 della Costituzione è stato calpestato proprio dal Governo che si professava del cambiamento e che aveva fatto della legalità la sua bandiera. Più volte Dirpubblica aveva chiesto (invano, ahimè) incontri con ministri e sottosegretari per essere ascoltata in merito alle proposte volte a salvaguardare il capitale umano rappresentato dagli idonei. Tutti soggetti già selezionati, "pronti all'uso" e a costo zero. Oggi è stato deliberatamente svilito e calpestato l'articolo 97 della Costituzione, stracciando il merito e le legittime speranze di tanti cittadini onesti, mortificandone ingiustamente l'esistenza. Dirpubblica è unita fattivamente agli #IDONEI perché è stata scritta una delle pagine più nere della meritocrazia, della P.A. e della democrazia in Italia. Ma non finisce qui ... parola di DIRPUBBLICA!

